



IL VESCOVO DI TERNI-NARNI-AMELIA

DIOCESI DI TERNI - NARNI - AMELIA

ORIENTAMENTI PER LA PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2023 – 2024

PROSPETTIVE E INDICAZIONI DI PERCORSI PER IL TERZO ANNO DEL CAMMINO SINODALE

Presentazione e saluto del vescovo

Carissimi fratelli e sorelle della nostra Chiesa di Terni-Narni-Amelia, salute e pace.

Dopo aver raccolto a più riprese quanto risultato dal cammino sinodale fin qui svolto a più livelli e sintetizzato dall'apposito gruppo di lavoro che ringrazio, sono lieto di offrire a tutti gli orientamenti del Cammino Sinodale per questo nuovo anno pastorale.

Come premessa, ritengo importante evidenziare che non partiamo dal nulla ma da un cammino di Chiesa che, con i suoi limiti e con i suoi aspetti positivi, ci ha condotto e continua a condurci laddove lo Spirito ci indica.

Continuando il percorso, in comunione con le Chiese che sono in Italia, in questo nuovo anno pastorale saremo impegnati in tre ambiti: nella prosecuzione del Cammino Sinodale caratterizzato dalla fase sapienziale; nella preparazione al Giubileo del 2025; nell'avvio di proposte formative per la preparazione dei candidati ai Ministeri istituiti.

In modo particolare il proseguimento del Cammino Sinodale, alla luce dell'icona dei discepoli di Emmaus, ci offre alcuni importanti obiettivi, ci fornisce criteri di discernimento e ci indica proposte concrete.

Saremo inoltre corroborati dalle indicazioni di papa Francesco sulle quattro Costituzioni del Concilio Vaticano II: *Lumen gentium*, *Gaudium et spes*, *Dei verbum* e *Sacrosantum concilium*.

Con l'auspicio che, ascoltando e seguendo con docilità la voce dello Spirito, possiamo sentirci coinvolti nella corresponsabilità, ognuno per la propria parte, in questo cammino della nostra Chiesa locale, saluto cordialmente e benedico tutti.


+ Francesco Antonio Soddu

A partire da...

Il bilancio di tutto il lavoro della fase narrativa, come emerso dalla relazione del referente del cammino sinodale diocesano e dalla verifica nei due giorni di Colleva, evidenzia aspetti significativi (il tentativo di ascolto di realtà e categorie di persone) e aspetti problematici (scarso entusiasmo nel lasciarsi coinvolgere).

Nell'insieme, la nostra Diocesi ha percepito di essere parte di una chiesa regionale, nazionale e universale. Del cammino fin qui fatto, vengono di seguito sottolineati alcuni aspetti utili per il lavoro che siamo chiamati a continuare quest'anno.

In alcune parrocchie e foranie si sono organizzati incontri per capire il significato del cammino avviato, nonostante che si sia fatto fatica a cogliere la preziosità di un percorso che cerca di far sperimentare un modo nuovo di essere chiesa. A volte ci si è arenati per incapacità di dialogare, per la sfiducia di sentirsi sempre in pochi ed anche per l'incapacità e il disinteresse di comprendere le ragioni, le problematiche e le motivazioni altrui.

Ci siamo rammaricati della scarsità della presenza del mondo giovanile all'interno delle nostre parrocchie ed assemblee liturgiche e, rassegnati, abbiamo preso atto di essere una chiesa di adulti ed anziani destinata ad un invecchiamento progressivo.

Durante l'anno dedicato all'ascolto, abbiamo cercato, nelle Foranie e attraverso le Associazioni, i Movimenti, gli Oratori, di far diventare gli adolescenti e i giovani protagonisti dell'essere chiesa. L'ascolto è stato esteso, per desiderio del Vescovo, anche ai dirigenti scolastici delle scuole medie inferiori e superiori del territorio della diocesi. L'ascolto ed il confronto tra coloro che conoscono le aspettative ed i disagi dei giovani e delle loro famiglie, è stato di arricchimento per tutti ed ha portato a cercare insieme delle modalità che da un lato possano sgombrare l'aspetto religioso da quella dimensione intimistica e privatistica nella quale la società secolarizzata lo pone e dall'altro ci spingono a valorizzare la capacità dei giovani di mettersi in giuoco e di prendere in considerazione i valori importanti che danno senso alla vita.

Nel cammino sinodale, l'immagine del "cantiere" è risultata utile per comprendere che si è all'interno di un dinamismo ecclesiale che ci provoca a non stare inerti, con le mani in mano. Pertanto, sono stati attivati tre "cantieri": quello della strada e del villaggio, della ospitalità e della casa, delle diaconie e della formazione spirituale.

C'è stato anche il contributo ed il sostegno di figure provenienti dalla Commissione diocesana del lavoro, dall'equipe di pastorale catechetica, giovanile, vocazionale e dall'Azione Cattolica. È stata recepita l'importanza di sentirsi parte di una chiesa in cammino.

È stato anche constatato che la comunità cristiana ed il mondo nel quale essa vive, viaggiano su dei binari paralleli, senza avere la consapevolezza dell'importanza di camminare insieme e di confrontarsi con le più diverse realtà.

Da più parti si è colta la percezione che il sostegno e l'accompagnamento dei giovani, è una delle sfide che sta a cuore alla gente del nostro territorio diocesano, insieme alla questione lavorativa, così in crisi nel nostro contesto. Come anche si è avvertita l'esigenza di mettere in atto una formazione che educi ad uno stile di chiesa sinodale e corresponsabile.

Pertanto, è necessario ricordare che l'esperienza dei "cantieri" non termina con l'esaurirsi della prima fase, ma deve essere uno stile permanente dell'essere chiesa nelle nostre comunità.

Come anche sono da tenere in considerazione alcuni elementi fondamentali già evidenziati nello scorso anno, che danno lo spessore specifico al nostro lavoro:

- a- **Il vero protagonista del percorso sinodale è lo Spirito Santo**, che armonizza le diversità, le riconcilia, le fa convergere nell'unità che è Cristo stesso.
- b- **Orizzonte dell'intero cammino è l'Eucaristica**, fonte e culmine della vita cristiana e della missione della chiesa.
- c- **Obiettivo da perseguire è la gioia** che scaturisce dal rapporto vivo con Gesù che ci ama, nonostante l'incoerenza e la fragilità che sperimentiamo continuamente.

Pertanto, partendo da quanto è stato rilevato, il proseguimento del Programma pastorale di questo nuovo anno, in sintonia con il cammino di tutte le chiese che sono in Italia, prevede questi tre punti focali:

1. **Proseguimento del cammino sinodale con la fase sapienziale**
2. **Preparazione al Giubileo 2025**
3. **Avvio di percorsi formativi per i candidati ai Ministeri istituiti**

*

1. PROSEGUIMENTO DEL CAMMINO SINODALE CON LA FASE SAPIENZIALE

Nel presente anno, ci viene proposta la fase sapienziale, in ascolto di ciò che lo Spirito dice alle Chiese.

La *Gaudium et spes* afferma che è dovere di tutto il popolo di Dio, a cominciare dai pastori, con l'aiuto dello Spirito Santo che opera nel cuore dei singoli battezzati, nella comunità e nell'intero creato, ascoltare, discernere e interpretare i vari linguaggi del nostro tempo e saperli valutare alla luce della Parola di Dio (GS 44). Si tratta quindi di un discernimento spirituale personale e comunitario dell'azione dello Spirito Santo anche fuori dei confini visibili della chiesa, come nell'incontro di Pietro con Cornelio (cf. At 10,20) o come risulta dal primo concilio di Gerusalemme (At 15,28).

Il senso di fede del popolo di Dio

Il Concilio Vaticano II in *Lumen gentium* n. 12, testo a cui fa spesso riferimento papa Francesco, mette in evidenza che la totalità dei fedeli ha la proprietà di manifestare il senso soprannaturale della fede. Avendo l'unzione che viene dallo Spirito, è da considerare che dai vescovi all'insieme dei fedeli laici, tutta la comunità cristiana manifesta il suo universale consenso in cose di fede e di morale.

1a: Dove vorremmo arrivare

È convinzione comune ciò che papa Francesco ha detto al Convegno di Firenze e poi ripreso ripetutamente: *“non ci troviamo solo in un’epoca di cambiamenti, ma in un cambiamento d’epoca”*; è pertanto consapevolezza diffusa che *“la cristianità è finita”* e non esiste più la saldatura tra i valori proposti dal Vangelo e i valori condivisi nella società.

Per cui, anziché ripiegarsi nella nostalgia, il Cammino sinodale propone un progetto propositivo e creativo.

PERTANTO, L’OBIETTIVO È:

capire “ciò che lo Spirito dice alle Chiese”, partendo dalla consapevolezza che lo Spirito opera ancora oggi in qualsiasi situazione, anche in quelle apparentemente meno favorevoli, per dare vita a comunità creative e generative.

In rapporto a questo obiettivo, la nuova fase del Cammino sinodale ci propone l’icona di Emmaus (Lc 24, 13-53) per rileggere, secondo cinque criteri e in modo sapienziale, l’esperienza eucaristica alla luce dell’esperienza pasquale (cf. relazione Mons. E. Castellucci).

Alla luce di questo paradigma, possiamo renderci conto come le nostre liturgie necessitano di essere impostate nella cura di tutte le varie fasi e dei diversi aspetti, affinché la comunità e in essa ogni persona, entrando nella dimensione eucaristica diventi esperienza concreta per il cambiamento della propria vita.

LETTURA SAPIENZIALE DELL’ICONA DI EMMAUS

“... due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus”.

Un primo criterio per un autentico discernimento.

Emmaus è una sorta di *“Messa itinerante”*: siamo noi quei discepoli, siamo l’assemblea radunata, l’assemblea in cammino; un’assemblea di battezzati che confessa prima di tutto i propri peccati, le proprie delusioni, le proprie fughe da Gerusalemme, le proprie nostalgie per la vita di prima. Il Signore stesso provoca il nostro sfogo: *“che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?”* (Lc 24, 15-16) perché non ha paura dei nostri lamenti, ma prende sul serio le nostre fatiche e i nostri dolori, cercando di capire ciò che c’è dentro ognuno di noi.

Il Signore si affianca, avvia il dialogo e dentro le delusioni dei due discepoli annuncia tutto ciò che lo riguarda nelle Scritture. La liturgia della Parola nella celebrazione eucaristica, offre il paradigma per il discernimento che deve avvenire nell’ascolto delle Scritture da parte della comunità. Per cui il criterio sapienziale più importante, è la lettura cristologica della Parola di Dio alla luce della Pasqua.

Proposta operativa

Avviare una catechesi per giovani e adulti che educi al discernimento dei segni dei tempi e promuova una formazione all’ascolto della Parola di Dio in modo sapienziale.

L’ufficio catechistico offrirà in merito, indicazioni e strumenti specifici.

Per una catechesi sistematica si può utilizzare l’Esortazione apostolica post sinodale *“Sacramentum caritatis”* sull’eucaristia fonte e culmine della vita e della missione della chiesa.

“E cominciando da Mosè e in tutti i profeti spiegò loro in tutte le scritture ciò che si riferiva a lui”

Un secondo criterio per un autentico discernimento.

L'ardore del cuore dei due discepoli cresceva lungo il cammino, non solo per il fascino del predicatore e la bellezza degli argomenti, ma anche perché Gesù spiega la Parola “lungo la via”, facendo strada con loro. La parola che scalda è una parola che nasce dalla condivisione di un cammino. La comunità discerne in un atteggiamento di vita itinerante, nella condivisione di un cammino, senza giudicare chi è dentro e chi è fuori dal sentiero, ma al contrario ascoltando e apprezzando il faticoso cammino di tutti.

Proposta operativa

Verificare la capacità relazionale e comunione, attraverso gli organismi di partecipazione: Consiglio pastorale parrocchiale, Forania, Diocesano, nell'esercitare il servizio dell'ascolto aperto a tutti, aprendosi alla partecipazione di tutti e promuovendo la corresponsabilità. Porre attenzione nel far emergere i carismi e i doni dei vari componenti la comunità cristiana che lo Spirito suscita per l'utilità comune.

“Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino”

Un terzo criterio di discernimento.

“Resta con noi perché si fa sera”, è la proposta, l'invito dei discepoli al Maestro; una sorta di risposta/reazione alla Parola che ha scaldato il cuore; è un segno di accoglienza attraverso la condivisione delle proprie risorse.

Il discernimento comunitario non può avvenire se non nello stile dell'invito: “resta con noi, perché si fa sera”; cioè in un clima accogliente, con un'attenzione speciale a chi è “forestiero”, a chi non è dei “nostri”, ma ha sempre in sé l'immagine di Dio.

Proposta operativa

Attivare incontri di preghiera che generano percorsi di relazione, di comunione e azioni concrete di carità e di servizio all'interno delle nostre comunità, Associazioni e Movimenti, perché l'amore fraterno sia manifestato con segni che esprimano l'apertura a tutti e ad ognuno e faccia scoprire che ogni persona è un dono.

“Quando fu a mensa con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro”

Un quarto criterio per un autentico discernimento.

Il discernimento comunitario prende le mosse dalla frazione e condivisione del pane. Il pane posto sulla mensa dai discepoli, diventa Pane Eucaristico, come nell'ultima cena. Nell'atto dello spezzare il Pane eucaristico o nella condivisione, nella prossimità e nel servizio, avviene il riconoscimento, perché riconosce pienamente il Signore chi lo riconosce come pane spezzato e condiviso. Solo chi avverte l'abbraccio del suo amore, può riconoscere e confessare che “Gesù è il Signore”.

Proposta operativa

Evidenziare l'aspetto della condivisione attraverso il suo approfondimento nella vita liturgica sacramentale. La preparazione al Giubileo, che quest'anno propone una particolare attenzione alla preghiera, diventa occasione preziosa per offrire catechesi appropriate sulla preghiera sacramentale, sulle altre celebrazioni e forme di pietà popolare. A questo scopo, è utile anche la lettura ed il commento della *Sacrosantum concilium* e dell'esortazione apostolica *Sacramentum caritatis*.

"E partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli undici"

Un quinto criterio per un autentico discernimento.

La condizione per la missione è la scomparsa improvvisa del Signore perché i discepoli non si chiudano in una bolla emotiva. Ora tocca ai discepoli mettersi in moto. Il pane condiviso li spinge a rimettersi in cammino. Il cammino che era iniziato con il prevalere della delusione si trasforma ora in cammino della gioia e quindi della missione. L'orizzonte missionario e la corresponsabilità, sono pertanto un'ulteriore frutto per un adeguato discernimento comunitario.

Proposta operativa

Promuovere e verificare la partecipazione, la missione, la corresponsabilità. Questo sia attraverso gli organismi di partecipazione previsti da rendere operativi, sia nel promuovere le ministerialità istituite. A questo riguardo, è importante che i parroci individuino e presentino le persone idonee, per poi curarne la formazione. Si tratta di forme diverse di corresponsabilità che vanno promosse e accompagnate.

1.b: GLI SNODI FONDAMENTALI emersi nel biennio precedente, come tracce per proseguire il lavoro alla luce del cammino sinodale:

Si tratta di cinque macro temi che possono essere oggetto di lavoro in parrocchia, nei Gruppi, Associazioni e Movimenti:

1. La missione nello stile della prossimità
2. I linguaggi, la cultura, la proposta cristiana
3. La formazione alla fede e alla vita
4. La corresponsabilità
5. Le strutture

Per la nostra chiesa locale, il Vescovo nell'incontro di Collevaleza ha indicato come "filo rosso" l'attenzione alla **Corresponsabilità**, partendo dal fatto che all'inizio del nuovo anno pastorale verranno rinnovati tutti gli organismi di partecipazione: Consigli pastorali parrocchiali, Vicariati, Diocesani, Consiglio presbiterale, Collegio dei consultori. Sarà questa un'importante occasione per sensibilizzare al valore della corresponsabilità ad ogni livello.

2. PREPARAZIONE AL GIUBILEO DEL 2025

Il tema del Giubileo è “Pellegrini di speranza”

Nel 2024, anno di preparazione al Giubileo, verrà evidenziato l'aspetto della preghiera e nel percorso indicato alla luce dell'icona dei discepoli di Emmaus, della preghiera vengono evidenziate le modalità e la qualità da curare.

La fase diocesana ha visto la costituzione della Commissione di lavoro per il Giubileo 2025 ed è stata pensata questa prima bozza di programma:

- Cammino di fede incentrato sulla fase sapienziale del programma sinodale
- Valorizzazione del cammino dei protomartiri francescani
- Pellegrinaggi a piedi verso mete francescane e santuari: San Valentino, Madonna del ponte, Santa Maria delle grazie di Foce.

3. FORMAZIONE AI MINISTERI ISTITUITI

Per accedere alla scuola di formazione ai ministeri istituiti che prossimamente verrà avviata, è necessaria la presentazione dei candidati da parte dei parroci, entro settembre 2023.

N.B. La verifica a conclusione dell'anno pastorale, per valutare l'attuazione di quanto indicato dal presente documento, riguarderà gli Uffici pastorali diocesani, i Consigli pastorali parrocchiali, foraniali e diocesano, le comunità parrocchiali e le Associazioni e Movimenti ecclesiali.

Terni, il 29 giugno 2023

Solennità dei Santi Pietro e Paolo, Apostoli